

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Lunedì 22 Aprile 2012

Numero III—2012

Sant'Oreste: Ben 4 "Under...40" nei primi 4 posti E1. Carpentieri è avvisato

La meglio gioventù

Aria di svolta nell'Elite 1: Di Pofi, Delfini e un arrembante La Vitola fanno tribolare Luzi e gettano la sfida al grande assente: Carpentieri

Aex equo in A2 tra Russo e Degl'Innocenti

Si arriva ai piedi del Monte Soratte, su una salita ormai meta abituale delle battaglie Turbike, affrontata lo scorso anno da Nord, quest'anno ci si arrampica sul breve ma ripido versante meridionale.

Si parte da Saxa Rubra in una umida ma bella mattinata. La brutta notizia è che la maggior difficoltà della tappa non è il Mortirolo, lo Stelvio o lo Zoncolan ma...la Tiberina!

Sopravvissuti alle voragini e alle imprecazioni dei camionisti, i ciclisti si preparano ad affrontare il vivo della tappa.

Grande attesa negli A2 per la rivincita di Russo su Degl'Innocenti. Il duello prende subito la stessa piega della tappa di Tolfa: i due accelerano e allungano sugli altri, tutti meno uno, Riccardo Trazzi, che pur appesantito da telaio e...fettuccine (a detta sua) vende cara la pelle, arrivando a soli 17" dalla coppia.

Non c'è volata stavolta, i due, in grande fair play, affiancano la telecamera del mossiere mano nella mano. Nonostante questa "pausa" gli esperti sono convinti che i due torneranno a darsela di santa ragione nelle prossime tappe.

Più nette invece le differenze in A1, dove Pietro Cardiello vince ancora in solitaria staccando di 33" un ottimo Marco Petrella e di oltre un minuto e mezzo tutti gli altri, compresa la maglia rosa Angelo Ferioli giunto quinto a Sant'Oreste.

In Elite è Max Sallusti il primo a staccarsi, alle prese con una convalescenza post-influenzale non facile.

Luzi rimane attardato e al suo rientro in gruppo i rivali gli riservano, nel senso meno amichevole del termine, una bella "festa": Delfini vede la prima rampa e parte con un allungo da seduto stile Jan Ullrich, rispondono prontamente i big ma è La Vitola a prendere le redini della corsa, alzandosi sui pedali e sfiancando la resistenza dei rivali.

Gli resiste a ruota Luzi, a denti stretti, e quando sembra che il campione lucano stia per prendere il volo a sorpresa è proprio il giovane pozzagliese ad allungare e a vincere la tappa.

La vera sorpresa sono i distacchi: Lavitola a +11", Delfini a +22", Di Pofi a +35" e Pellegrini a +46". Dov'è finito il Luzi dei 6 minuti di Tolfa? Dove arriveranno questi nuovi rivali, giovani e agguerriti? E soprattutto, che succederà al ritorno di sua maestà Luciano Carpentieri...? Lo scopriremo nelle prossime tappe



Il trio dei "giovanissimi": in alto da sinistra Di Pofi (37), Delfini (31) e La Vitola (33)

“Il pioniere”

**Alla scoperta
della prossima tappa**

8' TAPPA

Castel Madama - Ciciliano

L'ottava tappa, che condurrà il gruppo da Castel Madama a Ciciliano non affronterà grosse asperità ma sarà comunque un buon antipasto in vista delle tappe più dure che si affronteranno tra Maggio e Giugno.

Pronti, via e subito si scala il passo della Fortuna fino al bivio di Sambuci. Dopo Tiburtina e Sublacense si svolta per la “tradizionale” salita di Rocca Canterano: 5,9 km al 4,5% di pendenza media, con massime che non superano quasi mai il 6-7%. Il punto intermedio sarà probabilmente all'inizio della salita, ideale per scaldare i motori in vista dell'arrivo.

Dopo la discesa di Cerreto si prende la via Empolitana e dopo alcuni km inizia la salita finale.

Molto dipenderà da dove sarà posto l'arrivo, se sarà al paese di Ciciliano la salita misurerà complessivamente 2,6km al 5,3%. Non è una salita dalle differenze abissali e potrebbero esserci addirittura degli arrivi in volata.

Alessandro Luzi



In pillole

LUNGHEZZA: 52 Km

DISLIVELLO: 829m

QUOTA MASSIMA: 659m (bv Rocca Canterano)

QUOTA PARTENZA: 247m
C.Madama A24

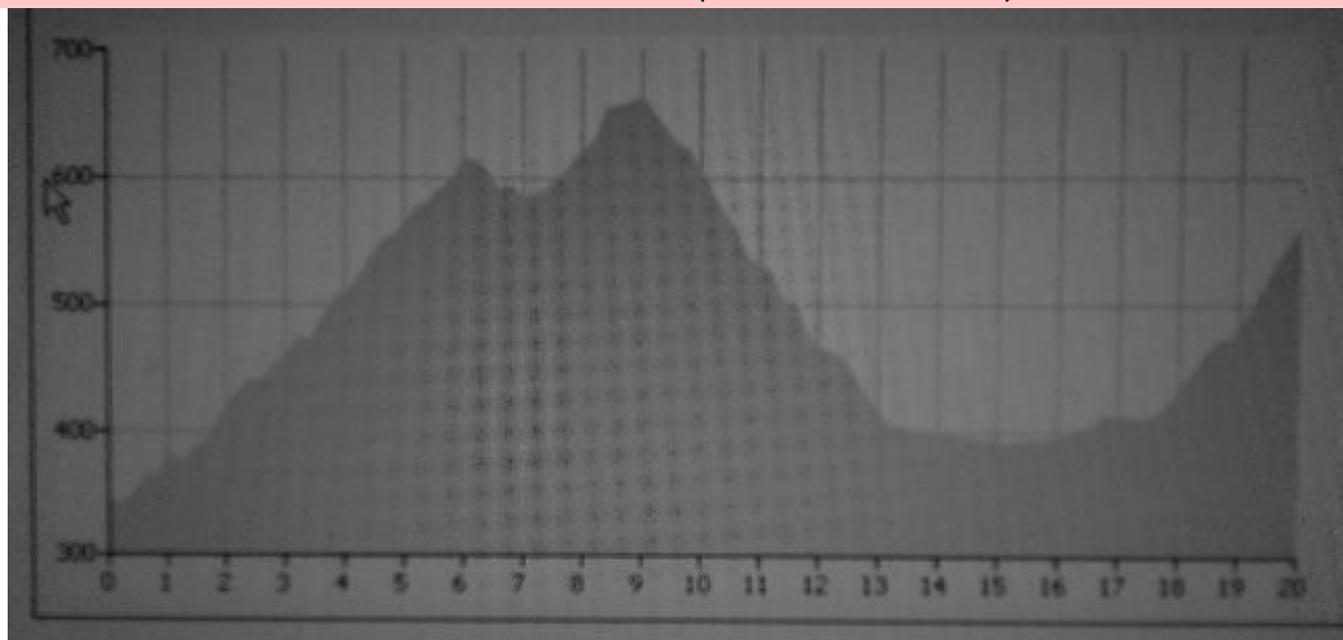
QUOTA ARRIVO: 548m Ciciliano

DISLIVELLO IN SALITA: 767m

DISLIVELLO IN DISCESA: 466m

www.bikeroutetoaster.com

ALTIMETRIA (ultimi 20km)





L'occhio del presidente

Dopo due settimane piovose finalmente arriva la pausa maltempo che ci consente di andare a S.Oreste!!!

Certamente non sarà piacevole per coloro che come me non hanno pedalato a sufficienza per affrontare una tappa così dura, ma fortunatamente questi rappresentano una minoranza nel gruppo Turbike!

In Trentotto alla partenza da Saxa Rubra compresi tre "Ospiti" fra cui Cecchettini e Zanon. Si parte scaglionati come da programma sotto la "regia" del mossiere di turno: "Lupo Silvestri" con il P.I. fissato ai piedi della salita di Torrita tiberina (Km 28,5). Percorso di Tappa circa 52 km con due salite da superare, ma è solo l'erta finale che mette apprensione!

Quelli della "A2" pedalano regolari senza affaticarsi troppo e si cimenteranno appunto sulla salita finale, mentre per tutti gli altri la tappa sarà dal P.I. e la salita finale "peserà" molto di più! Quindi come sempre gli "A2" a fare da lepre alla tappa e subito raggiunti e superati nei pressi del P.I. ma tutti compatti ed allineati fra loro. Diverso è il discorso per gli Elite che ci passano poco dopo ma sono solo in quattro : La Vitola, Pellegrini, Delfini e Di Pofi; sono

inseguiti a breve distanza dal duo Goio-Scoppola ed io mi chiedo dove sono gli altri! La risposta verrà poco dopo quando veniamo superati da Luzi ed ancora poco dietro da Martinez e Molinari seguiti a loro volta dagli altri.

Qui finisce "l'Occhio del Presidente" per le categorie maggiori perchè la velocità di queste non mi consente di raccontare altro! Pertanto, mi

elogio particolare vada ad Alessandrini che a dispetto del suo peso non molla e migliora! Poi, ecco Orlando che precede Ridolfi e Lolli, mentre Cesaretti deve accontentarsi di arrivare e a precedere il duo Bisonti formato da Romagnoli e Marchetti! Per Carrino, fortunatamente coinvolto in una foratura è poi risultata saggia la decisione di evitare la "scalata

finale"!!!

All'arrivo apprendo il risultato dei vincitori con i quali mi complimento ma trovo molto più confortevole la sosta al bar dove il mio compagno di scalata Lolli, ovvero colui che ho potuto vedere un po' più da vicino, mi offre una bibita rigenerante!!! Il Ritorno non sarà così facile per me poichè dovrò fare i conti con la mia "Scarsa tenuta" e presto verrò abbandonato dal gruppetto A2 che evidentemente ne ha più di me! Quando finalmente torno al parcheggio, incrocio Alessandrini che mi saluta dalla sua macchina e questo mi fa capire ancor più il mio "status precarius"!!! Al



Il presidente, Marcello Cesaretti

limite a regolare il gruppo A2 e portarlo al bivio fatidico dove inizia "La via Crucis"!!! A S.Oreste vincono in Ex-Equo. Russo F. e Degl'Innocenti che tuttavia devono faticare per aver ragione di un indomo Trazzi e di un coriaceo Gobbi!

Bene pure Rodofili e Poggi rispettivamente quinto e sesto! Un

parceggio trovo Carrino che mi racconta la sua tappa e che sta aspettando i Bisonti con i quali è venuto e che puntuali da lì a poco arrivano.

Marcello Cesaretti

En danseuse

Visioni a Sant'Oreste



La tappa inizia in maniera divertente già al raduno di SAXA RUBRA, in cui ho occasione di salutare amici che non vedevo già da un mese circa (gara di Tolfa) e di conoscerne nuovi. Un bel sole preannuncia finalmente una giornata asciutta, almeno sino all'arrivo di tappa, e quindi, dopo qualche piacevole scambio di chiacchiere, parto con gli ELITE. La Tiberina, strada a me ben nota, fatta in compagnia di così tanta gente può risultare difficile e pericolosa a causa delle buche e spaccature sull'asfalto apertesi quest'inverno (ma quando la ripareranno del tutto?).

Comunque anche in questa occasione ho modo di notare ed apprezzare la prudenza e correttezza dei membri TURBIKE e quindi tutti insieme, ad andatura opportunamente blanda e dividendoci in gruppetti più piccoli, arriviamo senza problemi al tratto della Tiberina in cui inizia la salita per Torrita. Con un solo allenamento nelle gambe nell'ultima settimana, ripeto a me stesso che oggi l'importante è arrivare, senza pensieri per la classifica finale. Poco dopo l'inizio della salita per Torrita iniziano ad accendersi le micce, ed un primo gruppetto, capeggiato dall'indomabile Maurizio PELLEGRINI, aumenta il passo e prende vantaggio. Io, in quel momento in

compagnia di Massimo SALUSTI ed Alessandro LUZI, rimango un po' sorpreso perché, non avendo ancora visto il "mossiere" SILVESTRI, credo che il gruppo non sia arrivato al punto intermedio. Dello stesso avviso è LUZI, che, infatti, con una manciata di pedalate si porta subito in compagnia del primo gruppetto per chiedere notizie, ma il confronto non chiarisce molto la cosa.

Continuo a pedalare senza raggiungere i primi e noto che Alessandro LUZI resta dietro a me per dare una mano a Massimo, che poco prima mi aveva detto di non essere molto in forma. Al bivio con la Civitellese trovo il giudice di gara SILVESTRI; qui penso inizi l'intermedio e, nella



Alessandro Di Pofi

speranza di raggiungere i fuggitivi, accelero un po', purtroppo da solo e quindi con più fatica. La cosa incredibile è che LUZI è dietro e non lo vedo arrivare! Certo che il suo non sia un problema di forma (già poche gare ad allenamenti con lui mi hanno fatto capire quanto sia forte), non mi capacito del perché rimanga indietro. Forature a

parte, penso che sia rimasto in compagnia di SALUSTI oppure che, irritato per l'incomprensione del luogo preciso in cui era il punto intermedio, abbia deciso di "scioperare". Aumento un po' il ritmo e finalmente raggiungo i primi, grazie anche ad un momento di respiro che questi si prendono. Eccoli qua, faccio la conta e trovo PELLEGRINI, LA VITOLA (col quale mi confronto circa il ritardo di LUZI), DELFINI e SCOPPOLA (un altro forte Alessandro da me conosciuto oggi per la prima volta).

A fatica resto con loro e, ancora "orfani" di LUZI, superiamo gli A2 e pedaliamo senza sosta. La fatica inizia a farsi sentire, tant'è che, anche nei tratti di falsopiano o discesa, evito di mettere il 53 e continuo col 39 per cercare di risparmiare un po' di forza per la salita finale. Ma così facendo mi stacco di nuovo proprio poco prima del bivio per S. Oreste. Qui allora mi decido a mettere il 53 per pedalare più forte in un tratto di discesa e grazie a ciò, dopo aver superato il grandissimo ALESSANDRINI degli A2 (al quale urlo "vai Adriano!") riacchiappo i primi. Poi all'improvviso, sento dietro

continua a pagina 5

En danseuse

segue da pagina 5

di me arrivare "la forza", intuisco qualcosa, mi giro e vedo LUZI! Finalmente è arrivato e, dopo un breve scambio di parole, capisco che è rimasto indietro per aiutare SALUSTI (dunque nessuna foratura o sciopero). Penso a quanta fatica ha fatto per riprenderci, ma sono contento che sia con noi e quindi ora inizia (o, meglio, finisce) la gara! Subito LUZI mi saluta (lo rivedrò solo all'arrivo) e ovviamente lo lascio perdere. Percorro la prima metà della salita per S. Oreste col 39X26 e "cum grano salis". All'ultimo chilometro e mezzo ho davanti a me solo LUZI, LA VITOLA e DELFINI ma sono ancora in compagnia di PELLEGRINI e SCOPPOLA. Su questa salita oggi per me non è il caso di scendere di denti e quindi, sempre col 26, provo solo a dare un'accelerata. La prima funziona e "mi libero" di SCOPPOLA ma non di PELLEGRINI, che anzi mi riprende e mi supera continuando a pedalare imperterrito senza dar segno di cedimenti. Mancano meno di 500 metri e sono ancora insieme a Maurizio, incollato alla sua ruota posteriore. Guardo il cardio e vedo i battiti altissimi, tanto da pensare "ma sono tutti miei o anche di Maurizio?". Pure questa volta mi rassegno

ad arrivare dopo lo "svedese", però ad un certo punto l'andatura di PELLEGRINI scende, lo capisco dalla mia ruota anteriore che si affianca alla sua ruota posteriore (tranquillo Maurizio, ero ancora in me e non ti avrei fatto cadere...). Allora provo il tutto per tutto, mi alzo sui pedali dando



La rampa finale e l'abitato di Sant'Oreste

loro un'ultima botta e lo supero un'altra volta pensando "o la va o la spacca!". E qui, durante gli ultimi 300 metri di pedalate, nell'immane ultimo sforzo, inizia la "visione" finale: il cardio del mio polar su cui appare la scritta "sei proprio sicuro?", Ale LUZI che pedala tipo un polipo sulla salita di S. Oreste con otto gambe divorando tutti i malcapitati ciclisti su cui si imbatte, lo "svedese" PELLEGRINI che mi insegue in bici offrendomi tartine al salmone comprato al mimi market dell'IKEA... e alla fine... il mossiere SILVESTRI che, con le sembianze di S. Oreste, mi riprende sorridente e beato all'arrivo con la telecamera. Solo dopo aver capito che quello in cima alla salita non è



una visione ma, in carne e ossa, il mio capitano SILVESTRI mi rendo conto di aver finito le mie fatiche, arrivando prima di PELLEGRINI e piazzandomi in un più che decoroso quarto posto. All'arrivo ci salutiamo tutti, contenti della fine di questa difficile prova e dopo qualche scambio di battuta con il giudice di gara, col quale chiarisco il fatto del punto intermedio (Claudio, resti e sarai sempre il mio capitano!), scendo da S. Oreste per tornare a casa in compagnia dei bravi LUZI, LA VITOLA e DELFINI. Desidero dedicare la fine di questo mio articolo a tre amici TURBIKE che oggi mi hanno insegnato qualcosa: Adriano ALESSANDRINI, che pure oggi ha dimostrato di avere una forza di volontà incredibile, Alessandro LUZI, che, senza preoccuparsi di gare e classifiche, non ha esitato ad aiutare un compagno in difficoltà (se non avesse fatto ciò sarebbe di certo arrivato più fresco alla salita di S. Oreste, infliggendo a tutti un distacco maggiore) e a Maurizio PELLEGRINI, che, nonostante l'età "matura", è un esempio di tenacia e grinta. W IL TURBIKE!

Alessandro Di Pofi